

**ACOMMESSE, CASSAZIONE: “L’INTERMEDIAZIONE E’ UN REATO, NON CONTA L’EVENTUALE DISCRIMINAZIONE DEL BOOKMAKER”
(AGIPRONEWS – 27/07/2020)**

Gli esercenti che accettano e pagano scommesse per conto di un bookmaker senza le necessarie autorizzazioni commettono reato. A ribadirlo è la Settima sezione penale della Corte di Cassazione sul caso di un esercente di San Benedetto del Tronto condannato a sette mesi di reclusione (pena sospesa) per raccolta abusiva dal Tribunale di Ascoli Piceno e dalla Corte di Appello di Ancona. I giudici supremi hanno dichiarato inammissibile il ricorso del gestore e confermato il reato commesso dall’indagato nel 2015, quando «gestiva l’attività di raccolta di scommesse senza la prevista autorizzazione» di polizia. L’imputato, inoltre, «non svolgeva la mera attività di ausilio tecnico, trasmissione dati all’operatore straniero, ma esercitava in prima persona una vera e propria attività di intermediazione e raccolta delle scommesse». Un comportamento illecito che rende irrilevante la vicenda del bookmaker straniero a cui era collegato il gestore, e la sua eventuale discriminazione nella partecipazione ai bandi di gara per la concessione. «In presenza di svolgimento di un’attività di intermediazione – conclude la Cassazione – non assume alcun rilievo l’indagine sulla discriminazione perpetrata che richiede la dimostrazione che vi sia una mera attività di raccolta e trasmissione di dati, situazione esclusa dai giudici del merito».

**RAGIONERIA DELLO STATO. COSTI DELLO STATO, SOSPENSIONE GIOCHI E SCOMMESSE PER IL LOCKDOWN HA DETERMINATO CONTRAZIONE BUDGET -22,4 PER CENTO
(JAMMA – 27/07/2020)**

I mancati introiti dai giochi nel secondo trimestre 2020 a causa dell’emergenza Coronavirus impongono alla Ragioneria dello Stato di rivedere il budget dello Stato.

“La consistente diminuzione registrata dal Ministero dell’economia e delle finanze si riferisce alla decisa contrazione dell’erogazione degli



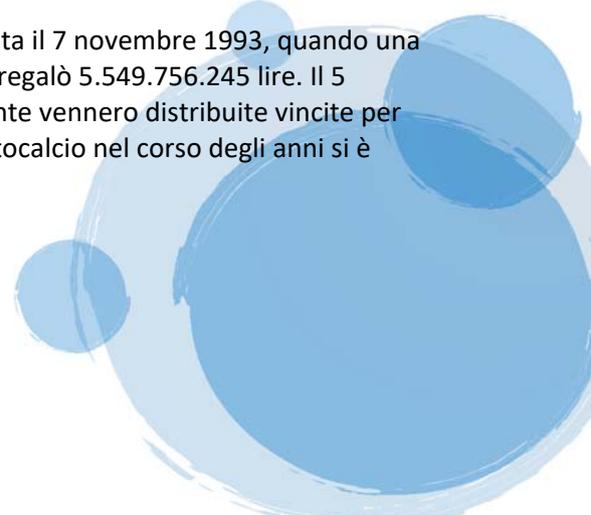
aggi ai concessionari per la brusca riduzione della fruizione dei giochi e delle lotterie istantanee durante il periodo di lockdown per il Covid -19", fa sapere la Ragioneria relativamente ai costi straordinari e speciali.

Nello specifico tra il budget 2020 rivisto e la legge di bilancio 2020 si registra in termini assoluti uno scostamento pari a 849.576.000 euro (-22,45%).

TOTOCALCIO, JACKPOT, SCHEDINA GIORNALIERA, PUBBLICITÀ: ECCO TUTTE LE NOVITÀ PROPOSTE NELL'INCONTRO ORGANIZZATO DA ADM (AGIMEG – 27/07/2020)

Era l'anno, il 1946, in cui in Italia si tenne il referendum per scegliere tra Monarchia e Repubblica, e in cui la Costituente nominò come primo Presidente della Repubblica Enrico de Nicola. Era l'anno in cui la Piaggio brevettò la Vespa, ma anche quello in cui nasceva il Totocalcio, che il 5 maggio del prossimo anno festeggerà il suo 75esimo compleanno. La prima schedina venne giocata il 5 maggio 1946: l'idea del concorso venne a tre giornalisti sportivi, Massimo della Pergola, Fabio Jegher e Geo Molo. Aveva un nome diverso all'epoca, si chiamava schedina Sisal – quello di Totocalcio, ovvero Totalizzatore calcistico lo assunse nel 1948 quando passò sotto la gestione del Coni – una colonna costava 30 lire, sulla schedina c'erano due partite di riserva, nel caso ci fossero stati dei rinvii, e per vincere bisognava fare 12. Nel primo concorso a vincere fu un solo giocatore: Emilio Biasotti – un impiegato milanese originario di Roma – che vinse 426.826 lire. Per il primo concorso vennero stampate cinque milioni di schedine, ma ne vennero giocate appena 34mila. La Sisal distribuì quelle inutilizzate ai barbieri, servirono a pulire i rasoi. La popolarità del gioco crebbe però di concorso in concorso, già l'ottava schedina distribuì due vincite milionarie: un disoccupato di Genova e una casalinga di Bologna intascarono 1.696.000 lire a testa. Nella primavera del 1947, Pietro Aleotti, di Treviso, vinse 64 milioni. Non si era nemmeno accorto di aver fatto 12, ma aveva messo il proprio nome nell'apposita casella dietro la schedina, un'altra cosa che è cambiata nel tempo. Aleotti si era definito "Artigiano del legno", perché costruiva bare. Nel 1948 il Totocalcio venne utilizzato per finanziare la trasferta olimpica di Londra, e il prezzo della colonna salì a 50 lire; nel gennaio 1951 arrivò la schedina con le tredici partite. I record di montepremi vennero stabiliti negli anni '90.

La vincita più alta venne registrata il 7 novembre 1993, quando una schedina con un 13 e cinque 12 regalò 5.549.756.245 lire. Il 5 dicembre 1993, complessivamente vennero distribuite vincite per 34.475.852.492 lire. Anche il Totocalcio nel corso degli anni si è





progressivamente rinnovato, e è stato affiancato a una serie di giochi paralleli: nel 1994 arrivarono il Totogol, il Totosei e il Totobingol, Con il nuovo millennio il trend negativo si è accentuato, in Italia l'offerta dei giochi si è progressivamente ampliata, e la concorrenza di altri prodotti – le scommesse sportive in primis, forti di una formula più flessibile – è diventata insormontabile. L'età passa per tutti, anche per chi ha fatto epoca.

Ma per il Totocalcio potrebbe esserci una seconda vita. L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Ufficio per lo sport) e Sport e Salute spa, stanno lavorando ad un progetto di rilancio. Ed in questa ottica oggi c'è stato un confronto online con esperti e giornalisti di settore. Ecco i principali interventi:

Minenna (dir. gen. ADM): "E' un gioco dalla lunga tradizione. ADM impegnata nel rilancio"

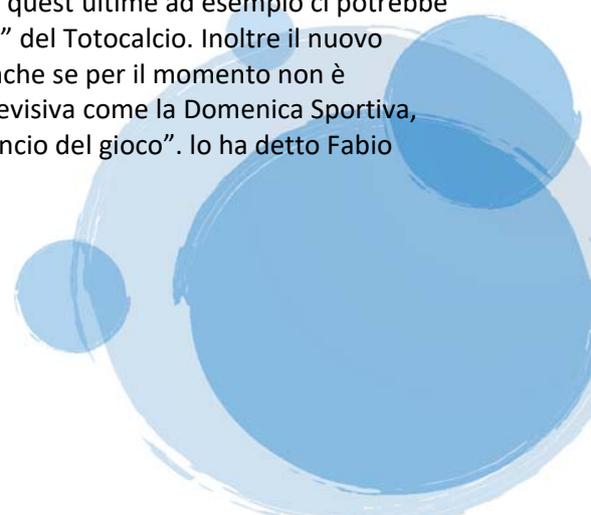
"Il Totocalcio è un gioco che ha una tradizione molto importante, per questo ci tenevamo molto a questo incontro. Inoltre, il Totocalcio non è nel novero di quelli a rischio ludopatia. Ha avuto un grande boom negli anni '90, a poi a causa delle innovazioni ha sofferto una serie di criticità". Lo ha detto Marcello Minenna, direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, aprendo l'open hearing organizzato per analizzare le criticità e le potenzialità del gioco.

Nepi (Sport e Salute): "Totocalcio è un brand che ha attraversato decenni. La parte più importante è la comunicazione"

"Non ci permettiamo in questa fase di fare un'analisi sulla tipologia del gioco. E' una questione tecnica particolarmente difficile di cui rendiamo perfettamente conto". Lo ha detto Diego Nepi di Sport e Salute. "Il messaggio che vogliamo far passare è che il totocalcio è un brand che ha percorso decenni. La parte importante secondo noi è la comunicazione del brand e dei jackpot. Si deve ripercorrere un concetto diverso, di semplice gioco e divertimento. E occorre sottolineare che i proventi possono essere reinvestiti nello sport e negli impianti, quindi chi sceglie di giocare sa che poi i proventi andranno a beneficio della sua vita reale".

Felici (Agimeg): "Pensare ad un versione, anche giornaliera, che non sia la replica delle scommesse"

"Il Totocalcio ha un killer ben preciso le scommesse. Il calo della raccolta nel Totocalcio iniziò nel 1998, anno in cui presero il via le scommesse in Italia. Il nuovo Totocalcio dovrebbe quindi essere un mix tra scommesse e novità. Tra quest'ultime ad esempio ci potrebbe essere una versione "giornaliera" del Totocalcio. Inoltre il nuovo concorso andrebbe abbinato, anche se per il momento non è possibile, a una trasmissione televisiva come la Domenica Sportiva, sarebbe fondamentale per il rilancio del gioco". Lo ha detto Fabio





Felici, direttore di Agimeg, intervenendo all'open hearing organizzato dall'ADM via Zoom per analizzare le criticità del Totocalcio. "Le strade ci sono, ma occorre portare questo gioco nel terzo Millennio. Con le dovute cautele, però, perché non deve essere una replica delle scommesse".

Sbordoni (Utis): "Pronto progetto che recepisce gli input della modernità"

Utis intende invece presentare un progetto "che recepisce tutti gli input della modernità e del nuovo mondo delle scommesse" ha spiegato il segretario Stefano Sbordoni. "Si basa su due modalità, una a torneo e una sit&go". Utis ha pensato anche al nome: "Si chiama BetChallenge".

Sisal: "Prevedere modalità multimediali"

"La cosa fondamentale è recuperare un brand che e nell'immaginario collettivo è legato in modo indissolubile al calcio" lo ha detto il responsabile delle Relazioni Istituzionali di Sisal. "Di sicuro è un gioco che necessita di modalità diverse. Non possiamo più pensare a una schedina stampata ogni settimana come succedeva in passato, deve essere un prodotto con una meccanica moderna e con un carattere diverso rispetto alle scommesse. E deve essere pensato sia per il retail, sia per l'online, quindi con modalità multimediali".

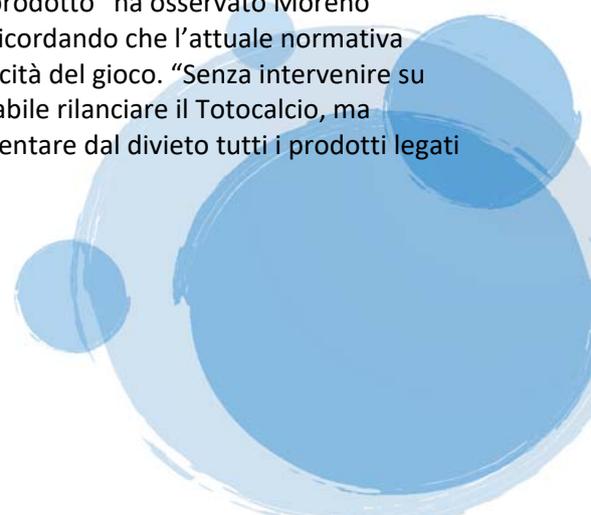
Zamparelli (Sts-Fit): "Importante formula semplice ed intuitiva"

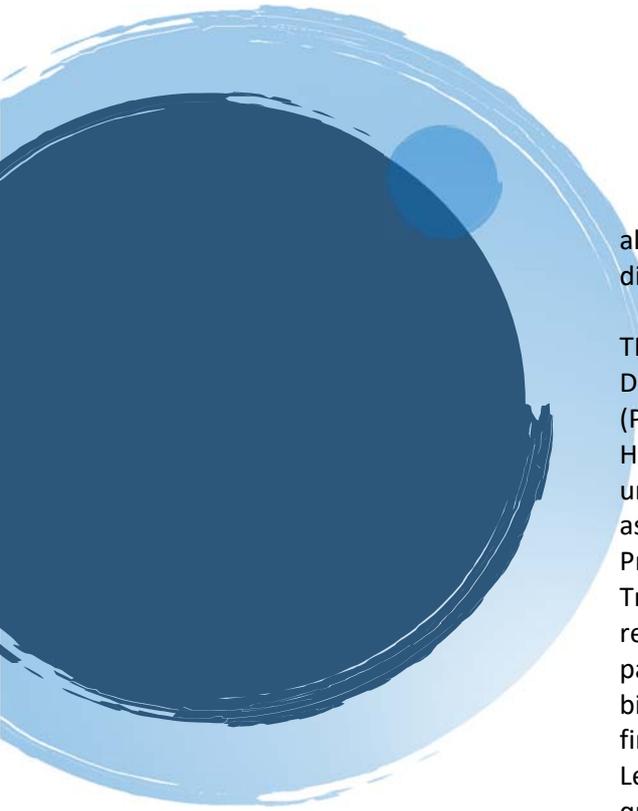
"Bisogna parlare di un gioco di massa, per formare il montepremi. E quindi bisogna individuare il target" ha sottolineato Emilio Zamparelli di Sts-Fit. "Le scommesse sono un gioco specialistico, il nuovo totocalcio invece deve avere una formula semplice e intuitiva, facile da spiegare. Le categorie di vincita sono importanti, occorre pensare a un jackpot che sia elevato. Ogni volta in che – in passato – se ne creava uno elevato, le giocate salivano immediatamente". Ma per Zamparelli, poi, "ci devono essere anche le vincite popolari". E sulla rete vendita: "Deve essere diffusa, non si può pensare alla sola rete dei corner, proprio perché deve essere diffuso capillarmente. Anche per questo è fondamentale la remunerazione al punto vendita, negli ultimi anni ci siamo dimenticati un po' il ruolo che hanno i ricevitori".

Ughi (Obiettivo 2016): "Creare un jackpot per diversificarsi dalle scommesse"

Marasco (Logico): "Offrire la possibilità di pubblicizzare il nuovo gioco"

"Al di là delle meccaniche di gioco, servirà uno sforzo di comunicazione per rilanciare il prodotto" ha osservato Moreno Marasco, presidente di Logico, ricordando che l'attuale normativa vieta qualunque forma di pubblicità del gioco. "Senza intervenire su questo aspetto sarebbe impensabile rilanciare il Totocalcio, ma sarebbe fondamentale anche esentare dal divieto tutti i prodotti legati





allo sport. Da tempo si sta cercando di rilanciare l'ippica, ma con il divieto di pubblicità è impossibile”.

TRENTO: PRESENTATO EMENDAMENTO PER IL RINVIO DI DUE ANNI DELLA RIMOZIONE DELLE SLOT MACHINE (PRESSGIOCHI – 27/07/2020)

Ha preso il via stamane in Aula con vari interventi delle minoranze e uno solo per la maggioranza, la discussione generale della manovra di assestamento del bilancio 2020-2022 proposta dalla Giunta Provinciale di Trento.

Tre gli atti politici in discussione: il disegno di legge 59 sul Rendiconto relativo al 2019 – sul quale si è soffermato in particolare questa prima parte del dibattito – il disegno di legge 60 sull'assestamento del bilancio di previsione dell'anno in corso, e il Documento di economia e finanza della Provincia (Defp).

Le minoranze hanno anche insistito nel mettere in luce l'assenza di quel “cambiamento” conseguente all'ascolto dei cittadini che l'esecutivo aveva dichiarato di voler perseguire.

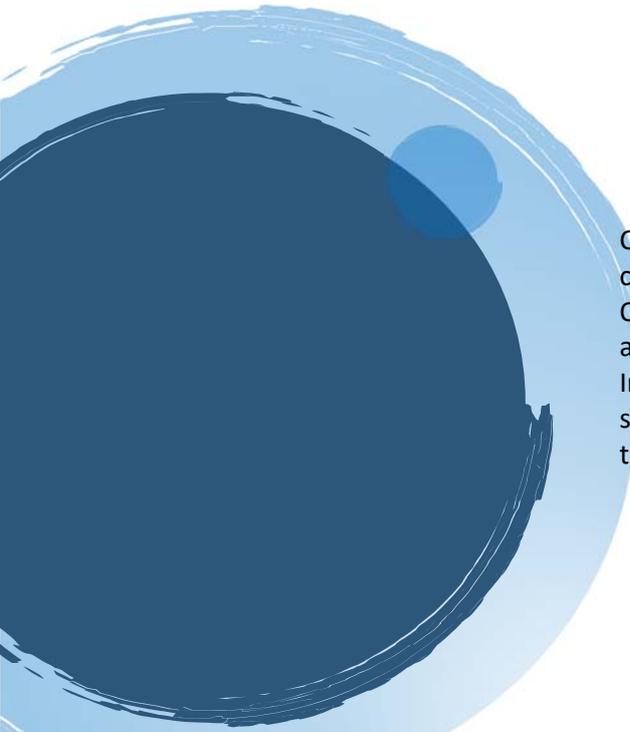
Alcuni interventi delle opposizioni hanno contestato anche l'emendamento presentato da un consigliere di maggioranza per prevedere il rinvio di altri due anni della rimozione delle slot machine dai pubblici esercizi che la legge provinciale sulla ludopatia impone a partire da quest'estate. In questo modo, per le opposizioni, si dimostra di non voler rinunciare alla tassa sui giochi sottovalutando la delicatezza del problema. Nel corso del dibattito sono emerse anche posizioni distinte tra i consiglieri di minoranza, perché non tutti hanno depositato migliaia di emendamenti allo scopo di indurre l'esecutivo a ritirare o modificare determinate norme: c'è anche chi ha sottolineato la volontà di contribuire a correggere e migliorare la manovra di assestamento con proposte “di sostanza”.

PALERMO, SCOMMESSE ILLEGALI: SCATTANO 100MILA EURO DI SANZIONI (GIOCONEWS – 27/07/2020)

Sala gioco di Palermo sanzionata per 100mila euro per aver messo a disposizione due postazioni ‘non conformi’ per la raccolta delle scommesse.

È costato caro al gestore di una sala gioco di Palermo aver messo a disposizione dei propri clienti due postazioni per la raccolta delle scommesse, non conformi alla normativa di settore: una sanzione da 100mila euro.

A comminarla i Carabinieri della Compagnia San Lorenzo che insieme con personale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli – Sezione



Controlli di Palermo hanno effettuato una serie di servizi, finalizzati al contrasto del fenomeno dei giochi illegali.

Oltre alla multa, il controllo ha portato anche al sequestro delle apparecchiature installate nel locale.

In un altro centro scommesse del territorio, invece, il gestore è stato segnalato alla Questura di Palermo, poiché non autorizzato a svolgere tale attività..



Viale Primo Maggio (ang.
Via M. de Petti)
80024 Cardito (Napoli)



+039 02 80898711



agsc2013@yahoo.it



www.agsi.altervista.org